

LA FEDELTA'



Victoria quæ vincit mundum
fides nostra.

GIORNALE SETTIMANALE

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.
Provincia, franco di Posta Semestre Lire 1'50, Anno Lire 3.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 5

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agenzia al Pozzo delle Cornacchie N. 60 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana*, con preci pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore 10 ant.

Lunedì 15. Luglio S. Rocco.
Martedì 16. S. Salvatore della Corte.
Mercoledì 17. S. M. ai Monti.
Giovedì 18. S. Marco.
Venerdì 19. S. Nicola in Carcere.
Sabato 20. S. M. in Monticelli.
Domenica 21. S. Agostino.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

LE ELEZIONI MUNICIPALI

Ultimi per tempo e per autorità, ma non ultimi per convincimento scendiamo anche noi nell'arena a propugnare l'opportunità che i veri Romani, cioè tutti i buoni ed onesti cattolici prendano parte alle prossime elezioni amministrative.

APPENDICE

L'ESERCITO PONTIFICIO NELL'ULTIMO DODICENNIO

LETTERE D'UN ROMANO EMIGRATO NEL BELGIO.

Continuaz. della Lett. IV. (Vedi N 20).

Vi fu però chi disse (19) che alcuni nostri soldati non avendo l'animo sedato dagli oltraggi patiti il dì precedente mostrassero qualche atto d'indignazione, e che alcuni Legionari nel passare innanzi lo Stato Maggiore Italiano pronunziassero un significato a rivederci, di che il Bixio se ne invelenisse, ed il Cadorna facesse mostra di non udire. Io non oso asserire la verità, ma se fosse, penso che in cuor loro e Bixio e Cadorna, e quanti altri si trovavan colà avesser dovuto rimaner feriti davvero da quell'a rivederci. Parola solenne, e git-

(19) Suppl. al N. 100 del *Fanfulla* 1870.

nistrative. Le ragioni potentissime confortate dagli stimoli di Autorità superiori e competenti, di cui la stampa cattolica di Roma si è venuta occupando in questi giorni, sono atte a dissipare ogni dubbio, a muovere i più restii; sicchè abbandonarsi all'inerzia in un momento in cui le forze individuali sono chiamate a riunirsi ad uno scopo comune, sarebbe tradire quella causa di cui ci professiamo sostenitori, e seguaci.

Si! qualunque individuo che fosse iscritto nel numero degli elettori, o avesse i requisiti ad esserlo, e si rimanesse intanto inerte a questo appello, cospirerebbe, a nostro giudizio coi nostri nemici, e concorrerebbe, per quanto è in sé, a far crescere la loro baldanza, a perpetuare lo strazio de' nostri più cari interessi, colla sequela di que' mali fisici e morali che ogni giorno siamo costretti a deplorare.

Che l'esercizio di questo diritto sia lecito non v'è chi più osi contrastarlo; essendo ormai nota la differenza che corre tra le elezioni politiche e le amministrative. Che esso nel momento presente sia divenuto doveroso, non si potrebbe mettere in dubbio. Or l'unica difficoltà che abbiamo udito affacciarsi alla mente di alcuni, e ripetersi da altri, si è l'inutilità del tentativo, e ciò non già per mancanza di maggioranza (che più volte abbiamo avuto il campo di numerarci;) ma perchè niuna fiducia s'in-

ducono a concepire in certe votazioni nelle quali un partito, sebbene inferiore di numero, ma perchè si crede sostenuto dal Governo, è pronto ad introdurre l'elemento della violenza, e delle brighe plateali, di cui dispone, massime quando si vegga in pericolo d'esser sopraffatto, senza dire delle frodi che si temono prima di giungere alla definitiva nomina de' nostri candidati.

Ma noi, senza dar lode di temperanza a questi sedicenti amatori di libertà, sosteniamo che nel caso presente, ove si agisca con risolutezza e con energia, e segnatamente con moto universale ed unanime, i temuti pericoli o svaniranno del tutto, o torneranno a nostro onore e a vergogna e scorno dei nostri avversarii. Concorrendo noi alle urne, ed usando di questo diritto alla luce del giorno e sotto gli occhi del mondo civile, dobbiamo forse impensierirci di una frazione di sedicenti, che volessero arrogarsi il monopolio del diritto medesimo, o spogliarcene a dirittura? E che oserebbero mai costoro? Impedirci forse l'accesso alle urne? Sebbene sia assurdo il pensarlo, e il riuscirvi impossibile per quanto villane si vogliano supporre le insolenze a cui facessero ricorso i più sfrenati partigiani del petrolio; non sappiamo a pro di chi tornerrebbe l'eccesso di tanta infamia, se del Governo che non volle o non seppe reprimerla, se del liberalismo governativo e moderato, o se non piuttosto di chi vi soggiacesse, e ne fosse vittima.

tata là forse inavvedutamente da qualche prode, ma tale che racchiude in se tutto un programma e che 18 secoli di storia ne autorizzano la speranza! A RIVEDERCI!

Le perdite dei combattenti furono:

Da parte dei Pontifici (20)

MORTI nel combattimento Uffiziali 1 Truppa 3

FERITI " " 4 " 30

Totale fuori di combattimento 60

Perdite dell'Esercito regio (21)

MORTI Uffiziali 3 Truppa 29

FERITI " 10 " 133

Totale fuori di combattimento 175

Corvetto (22) per nulla d'accordo col Cadorna porta ad 11 gli Uffiziali feriti e conta invece 24 morti, 128 feriti tra gli uomini di Truppa.

(20) Dal *Resoconto del servizio d'ambulanza* del Dot. Ceccarelli - Alcuni dei feriti morirono in seguito, come verrà indicato nella tabella non-quadrata posta in fine della presente lettera.

(21) Dal Rapp. Cadorna.

(22) Rapp. Oper. Mil.

Che poi ambedue i rapporti abbian cercato di diminuire il numero delle loro perdite cel conta il *Fanfulla* (23) cui scrive un suo corrispondente da Roma il 28 Ottobre in questi termini: *I componenti la commissione che ha l'incarico di visitare i feriti, e di dare ad essi i primi soccorsi al loro uscire dagli ospedali mi assicurano che i feriti non sono stati meno di 270! Più di 100 erano nel solo ospedale della Consolazione.*

E poichè si parla di feriti mi piace ricordare come il Cadorna era in sì grande ebbrezza della riportata vittoria che lasciò i suoi feriti a Villa Potenziani fino al giorno 22 giacenti sulla paglia, senza che alcuno avesse pensato a provvederli di materassi, cuscini, lenzuola, limoni e ghiaccio e quant'altro era loro bisognevole (24).

Mi è ora necessario toccare alcune erronee asserzioni prevalse, non si sa come, in molte persone anche di criterio.

Continua

(23) N. 136 del 30 Ott. 1870.

(24) Lo narra il *Miglioramento* di Roma nel suo numero del 23 Sett. 1870.

O si oserebbe ancora dire che i cattolici, commiserano una provocazione quel di che compatti andarono a dare il voto al loro candidato? Noi ne saremmo contenti a smascherare sempre più, se vi fosse di bisogno, l'ipocrisia dei liberali, che della vera libertà si spaventano veramente, e già chiaro indizio ne danno nell'allarmarsi della nostra risoluzione di concorrere alle urne.

Del rimanente si poteva ancor tollerare che uomini stranieri ai veri romani se non di nascita, certo di mente e di cuore, proseguissero a bistrattare le nostre cose domestiche ed interne, aspettando che cadessero sotto la mole dei proprii errori; ma preso che sia il partito di porre un argine a tal piena devastatrice, *strettissimo e coscienzioso dovere ci obbliga a non indietreggiare in faccia a qualunque ostacolo o reale o fittizio*. Ed è perciò da sperare che se i Romani fecero vedere in molte occasioni da qual parte sia la lor maggioranza, molto più il faranno in questa, in cui non si tratta di sterili proteste, ma di procurare un trionfo parziale è vero, ma di vantaggio non piccolo alla causa comune. Il loro esempio, siccome è stato preceduto da alcune, così sarà seguito dalle altre città italiane, le quali facendo ogni sforzo a crearsi in seno un Municipio cattolico, e perciò veramente italiano, potranno far tremare quell'Italia legittima, che ha usurpato il porto dell'Italia reale.

Il Ministro Lanza ha pubblicato una Circolare diretta ai Prefetti sulle imminenti Elezioni Municipali, nella quale i Cattolici sono designati all'odio pubblico. Questa Circolare ha prodotto subito i suoi effetti. Nelle ore pom. di Giovedì una turba insolente di ragazzi, alcuni in divisa militare, guidata dai soliti mestatori, presso il Collegio dell'Apollinare irruppe in scene scandalose, e sotto le finestre dei credenti i più conosciuti, e perfino sotto quelle dell'Emo Card. Vicario, vomitò ingiurie e minacce gridando *inoltre morte ai preti! abbasso l'istruzione religiosa!* Quindi si recò all'Agenzia del giornale la Frusta, gridando: *monte alla Frusta!* e fracassando i Cristalli delle Vetture.

Tali disordini si rinnovarono anche il giorno seguente, specialmente contro i giovani che frequentano le scuole dell'Apollinare, ed il Governo lascia fare e non provvede. Fu perfino insultato l'illustre P. Secchi. . . . Questa è la libertà che noi godiamo!

AMENITA' MUNICIPALI

Lettori! È molto tempo che non foste a visitare la magnifica strada aperta nel tempo della schiavitù da Monsignor De Merode, e che il libero Municipio, vergognandosi di averla ricevuta IN REGALO da un prelato di S. R. C. a inuitata Via Nazionale? Se mai vi passate guardate ai canti delle strade traverse regalate da Monsignor De Merode al Comune di Roma, e vedrete come questo, facendosi per una sola volta interprete dei vostri veri sentimenti, vi a scritto quelle energiche esclamazioni che spesso erompono dal cuore: *Via Firenze - Via Napoli - Via Torino ecc.* le quali tutte potrebbero compendiarsi in una sola: *Via i Buzzurri*, che Roma intende essere e rimanere sempre Roma.

Passate poi ad osservare quel tratto ove la indicata via si prolunga al di là di quella delle Quattro Fontane fino ad incontrare la via di S. Vitale, ed ivi vedrete viva e palpabile la prova della sapienza amministrativa dei nostri reggitori.

Quando avvenne la nostra liberazione non essendo stato questo tronco di strada ancora ultimato, ne assunse la cura il Municipio Neo-Romano il quale cominciò a farvi caricare sopra terra, e terra, e terra, tanto che da noi credemmo si fosse proposto di volere andare con un piano inclinato sopra la terrazza del Palazzo della Consulta. Parve finalmente alle loro Eccellenze che l'argine fosse abbastanza alto, ed allora ripensando che una via deve inferiormente essere percorsa da una cloaca, fecero nuovamente escavare le terre di fresco accumulate, e fattovi un profondo taglio per tutta la lunghezza del tronco fecero costruire la cloaca, e riempire quindi accuratamente il cavo fatto.

Ora poi sembra che quei *valentissimi uomini* siansi avveduti di aver caricato sull'argine la bazzecola di qualche migliajo di metri cubi di terra più del dovere, e però la fecero muovere per la terza volta tagliandola nuovamente e trasportandola altrove. Tutto ciò eseguito con la celerità proverbiale della tartaruga da un pugno di operaj che ivi lavorano da tempo immemorabile, dimostra evidentemente come i nostri Sedicenti Rappresentanti abbiano saputo ammirabilmente risolvere il problema fondamentale della Scienza dell'Ingegnere.

Ottenere il minimo risultato con la massima spesa possibile, impiegando il massimo tempo, e recando il più grave incommodo che si possa alla popolazione.

Trovandovi da quelle parti abbiate poi la compiacenza di giungere fino a S. Maria Maggiore - Qui troverete tutto un piano d'assedio contro la Basilica; profonde trincee, strade di approccio, parapetti . . . nulla vi manca; si rivolge sossepra la terra con uno zelo che desta proprio ammirazione. Qui trovate una cantina divenuta bottega, là un piano terreno convertito in grotta; su, una strada a due terrazze paralleli, perchè quelli che percorrono il tronco superiore possano avere il piacere di salutare dalla finestra quelli che passano per l'inferiore. . . - Mi sapreste dire il perchè di questa maniacca operazione che ci costerà dei milioni? . . . - Ecco! - Si tratta di addolcire la pendenza del tronco di via che sale alla tribuna della Basilica aumentando quella della via di S. Pudenziana: è vero che si avrà il vantaggio di sotterrare una porzione del monastero del Bambino Gesù, e financo una porzione delle belle basi antiche del tempio annesso, quantunque collocate tanto in alto che pareva dovessero sfidare la febbre di sconvolger tutto che invade l'autorità mucina pale.

A proposito! dimenticava un altro vantaggio! Si manderà in un pozzo il superbo e testè rinnovato prospetto della Chiesa di S. Pudenziana; Una e non ultima, fra le pochissime opere di pretto stile Bizantino che si ammirano in questa nostra città. Anche questo lavoro si eseguisce con l'encomiato sistema di massimo incommodo, minimo effetto, massima spesa ecc. e si compie sulla metà della via, riservando a più tardi ricominciare da capo per l'altra metà.

Se volete riposarvi passando a cose meno gravi, non però meno amene, volgete verso Cimarra ed imboccate quindi la Via Ciancaleone; troverete che il suo nome è stato variato in quello di Via de' Ciancaleoni; credete forse che sia stata una rettificata operata per proporre quel segnacaso de' al nome dell'antica famiglia? No. . . è stato semplicemente per dar lavoro agli imbianchini - Difatto più in basso troverete che la Via di Mazzarini è stata precisamente a rovescio cambiata in Via Mazzarino - (o!) Così troverete la Via di S. Lucia in Selci, nome del quale forse i Romani del 20 Settembre non conoscevano la etimologia, denominata sciocamente Via in Selci (tanto per non aver presente alla mente S. Lucia che gl'illumini!) Così la Via dello fratte che chi non a meno di 30 anni

rammenta perchè fosse così nominata, cambiata in Via delle Franche, forse perchè queste ricordano a qualche Assessore la insegna della Paterna Osteria.

Ma invece di un articolo si scriverebbe un volume in foglio se tutte volessimo qui registrare le amenità municipali in proposito di nomenclatura di strade; però faremo sosta per oggi, riservandoci a quando n'avremo l'agio il fare una nuova escursione nel regno delle scime.

NOTIZIE MILITARI

(Seguito dell'organizzazione militare francese)

(vedi N. 27)

ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

VI. Personale di amministrazione

Il personale contabile dei Magazzini di viveri d'abbigliamento e d'equipaggio, i commessi dell'Intendenza militare, e Sezione infermieri.

L'ordinamento di questa Truppa presentemente non è ancora ultimato.

VII. Gendarmeria

In Francia: 26 Legioni e 87 Compagnie Dipartimentali le quali si dividono in Cantoni e Stazioni.

1 Legione Gendarmeria mobile, per la sicurezza dell'Assemblea Nazionale in Versaglies e per rinforzare, in caso di bisogno, la Gendarmeria nei Dipartimenti.

Questa Legione è composta:

1 Battaglione di Fanteria.

1 Squadrone a Cavallo.

In Algeria - la Legione Africana di 4 Compagnie.

VIII. Guardia repubblicana

A Parigi 2 Legioni, ognuna di 2 Battagl. di fanteria, e 3 squadroni di cavalleria.

Dell'effettivo totale della Truppa di sicurezza (Gendarmeria e Guardia repubblicana) 828 ufficiali e 13,723 Marescialli, Brigadieri e Gendarmi sono a cavallo.

IX. Ufficiali generali e Stato Maggiore Generale.

L'armata francese ora è composta:

Esercito attivo

7 Marescialli (Il Maresciallo Mac-Mahon soltanto comanda un corpo d'Armata)

80 Generali di Divisione (De' questi 77 in Francia e 3 in Algeria)

160 Generali di Brigata (De' questi 147 in Francia e 13 in Algeria)

Quadro di Riserva.

82 Generali di Divisione

161 " di Brigata

Lo Stato Maggiore Generale è composto

di 211 Ufficiali Superiori

di 280 " Subalterni e

75 Interpreti con Rango d'Ufficiale.

Totale 566 Ufficiali

L'Intendenza militare è composta:

di 323 Intendenti - Generali, di Divisione, e sotto Divisioni, dei quali 43 sono nella riserva.

Lo Stato Maggiore delle piazze e forti si compone di 539 uomini.

Lo Stato Maggiore dell'Artiglieria è composto di 1,379 individui fra Ufficiali Superiori e Subalterni, Marescialli, Brigadieri ed Artiglieri.

Lo Stato Maggiore del Genio è composto di 1,099 teste, fra Ufficiali Superiori e Subalterni, sott'ufficiali, caporali e comuni.

Personale non incorporato.

59 Cappellani

1200 Ufficiali di Sanità negli Ospedali

Totale 1259

Il personale amministrativo comprende dunque:

500 Ufficiali d'amministrazione presso l'Intendenza Militare

Riporto	500	
	325	ufficiali d'amministrazione nei viveri
	325	" d'amministrazione per gli ospedali
	80	" Magazzini per l'abbigliamento
	68	Uditori
	4	Veterinari in capo
Totale	1302	ufficiali contabili.

In oltre l'esercito conta attualmente 5782 ufficiali in disponibilità e fra questi 108 Generali, e 884 ufficiali in non attività, in parte per causa di malattia, ferite ecc. i quali però potranno essere richiamati in servizio; più si trovano N. 163 ufficiali in via di riforma.

X. — RIASSUNTO GENERALE DELL'EFFETTIVO DELL'ESERCITO FRANCESE.

INDICAZIONE DEI CORPI	IN FRANCIA		IN ALGERIA		TOTALE GENERALE	
	Uomini	Cavalli	Uomini	Cavalli	Uomini	Cavalli
1 Ufficiali Generali e Stato Maggiore Generale	965	1,417	134	264	1,099	1,681
2 Intendenza militare.	298	462	25	50	323	512
3 Stato Maggiore delle piazze e forti.	3,858	2,241	581	496	4,439	2,737
4 Cappellani ed Ufficiali di Sanità (ospedali)	938	"	321	"	1,259	"
5 Ufficiali di Amministrazione	992	"	306	36	1,298	36
6 Veterinari in capo.	3	2	1	1	4	3
7 Fanteria 135 Reggimenti	233,065	1,730	41,135	541	274,200	2,271
8 Cacciatori - 30 Battaglioni a 8 Compagnie	18,948	52	2,052	12	21,000	64
9 Cavalleria - 63 Reggimenti.	51,173	42,022	8,827	7,796	60,000	49,818
10 Artiglieria - 30 Reggimenti	42,427	22,625	2,573	1,759	45,000	24,384
11 Genio - 3 Reggimenti	7,909	711	1,091	224	9,000	935
12 Treno d'Equipaggio	5,215	3,321	2,785	3,650	8,000	6,971
13 Truppe d'Amministrazione	5,333	"	2,667	"	8,000	"
Totale	371,124	74,583	62,498	14,829	433,622	89,412
14 Gendarmeria	22,100	13,296	900	621	23,000	13,917
15 Guardia Repubblicana	6,166	1,292	"	"	6,166	1,292
Totale Generale	399,390	89,171	63,398	15,450	462,788	104,621

AUSTRIA.—Per le grandi manovre dell'Armata Austro-Ungarica saranno in quest'anno riuniti 160,000 uomini di fanteria, 7,600 di artiglieria, 1,400 Pionieri, 3,200 del genio, 2,540 delle Truppe sanitarie, e 1,000 del treno.

Nelle vicinanze di Iungbuzlau alle rive dell'Isar vi sarà una grande manovra tattica di tutte le Truppe Boeme. Lo scopo di questo concentramento sarà di fare delle prove pratiche sul nuovo modo di amministrazione delle Truppe in campagna, e del telegrafo da campo. — Si è pubblicato il nuovo Regolamento sull'istruzione del tiro, più semplice dell'antecedente ma che esige dal soldato maggiore istruzione. Ogni anno si tireranno 110 colpi da ognuno invece di 100, e si annette una grande importanza alla valutazione delle distanze.

Sono stati sciolti tre Reggimenti Croati della Frontiera, ed il personale sarà fuso nei Reggimenti di linea Ungaresi.

FRANCIA.—Si è l'intenzione di erigere sei nuovi Forti nel Nord di Parigi alla distanza di sedici chilometri dal centro della Città. Il preventivo è di 30 milioni.

INGHILTERRA.—Alla Camera dei Pari fu discussa la proposta di promuovere i Capitani di 1. classe nell'artiglieria e nel genio, al grado di Maggiore, dimodochè le Batterie, o le Compagnie del genio sarebbero da ora in poi comandate da un Ufficiale Superiore. Il ministro della guerra ed il Duca di Cambridge, Generale in capo dell'armata, difesero caldamente questa proposta, ma prevalse l'opposizione, e con 42, contro 39 voti prevalse il partito di aggiornare la questione, sottoponendola a maggiore esame.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA.—Le vacanze parlamentari incominceranno probabilmente il 25 corrente, e non dureranno più di due mesi. Il generale Trochu, deputato del dipartimento del Morbihan, ha mandato le sue dimissioni al presidente dell'Assemblea nazionale: egli si ritira nella vita privata. Sono

già vacanti quattro Seggi di deputati nell'Assemblea di Versailles. Il trattato colla Germania fu ratificato nella Seduta del 6 ad unanimità, meno tre voti, e senza sterili parole. Si continuano le discussioni finanziarie: la Commissione è di parere affatto opposto a quello di Thiers sui provvedimenti che devono colmare l'ingente disavanzo del bilancio. Thiers difenderà le sue idee, ma egli accetterà il voto della maggioranza qualunque sia: non se ne farà più una questione politica. Il trattato colla Germania benchè già ratificato e sancito dall'Assemblea senza contrasto pure viene disapprovato dall'opinione pubblica, mentre si risolve in un nuovo e considerevole vantaggio per la politica di Bismark. — Il ministro delle finanze ha già presentato il progetto del prestito di tre miliardi, in rendita al 5 per cento. Il progetto stabilisce che il governo potrà trattare colla Banca di Francia ed altre associazioni finanziarie per l'anticipazione dei versamenti. — Gli abitanti dei dipartimenti dell'Est sono assicurati, che nessun maggiore aggravio risentiranno per l'evacuazione della Marna e Alta Marna, essendosi già prese tutte le misure onde il soldato non alloggi in nessun luogo occupato dagli abitanti. Banchieri principali e le più accreditate banche di Europa, compresa la Germania, offrono i loro capitali alla Francia, e domandano di partecipare al prestito. Risulta anzi da documenti ufficiali che le domande di sottoscrizioni al prestito di tre miliardi, eccedono sul solo mercato di Parigi la cifra totale. Sebbene dal giornalismo si faccia molto rumore, la denuncia dei trattati commerciali fra le diverse potenze e la Francia, in massima e acettata: non rimangono di regolare che questioni secondarie.

SPAGNA.— Il generale Cordova, degno compagno di Zorilla nell'attuale gabinetto radicale, nell'assumere il portafoglio della guerra, dichiarò che in venti giorni egli intendeva finir la coll'insurrezione Carlista; e l'insurrezione invece si mantiene viva e si dilata. Che le Truppe del governo siano state finora impotenti a schiacciarla, n'è una prova l'ordine dato dal ministro Cordova di fare immediatamente partire per la Catalogna altri dieci battaglioni. Il generale Moriones spiega un'attività straordinaria, degna di miglior causa, ma i suoi piani strategici rimangono paralizzati dalle mosse ben concertate delle guerriglie. Alle colonne carliste di Tristany in Catalogna si è aggiunta una nuova banda di 800 uomini nei dintorni di

Lerida: essa è comandata da un antico ufficiale del genio dell'esercito Amadeista. Intanto i Comitati degli Unionisti, delle frazioni alfonsiste, dei repubblicani federali si sono decisi per l'astensione, ossia credono meglio di riservare la piena libertà, fuori dell'urna, di combattere il Governo, con qualsiasi sorta d'armi, purchè si raggiunga il fine di abbattere il re. Le elezioni per le Cortes cominceranno il 24 agosto. Si annunzia il prossimo arrivo di un naviglio di guerra prussiano e italiano nell'acque di Barcellona: quelle navi potranno rendere un gran servizio in una eventualità probabile. Il centro dell'Armata Carlista, l'Aragona, Valenza e Maestrazza, s'organizzano a vista d'occhio, e le truppe che erano state spedite per proteggere la linea dell'Ebreo, sono state costrette a ripiegare. In Navarra e Provincie Basche i Carlismi hanno dovuto disperdersi per qualche giorno avanti a 50 battaglioni, e ad un'artiglieria formidabile, ma essi tengono sempre la campagna e presto si rannoderanno.

Nella provincia di Leon, il nipote di Carasa, D. Pablo Uria, con 200 uomini nei pressi di Zamorra ha vigorosamente attaccato i Carabinieri d'Alcanices, i quali furono battuti e dispersi. Dietro questo successo Uria si è diretto sopra Tordefillas dove sarà raggiunto da nuove reclute, poscia entrerà in Galizia. A Barcellona l'agitazione e l'inquietudine sono si grandi, che molte famiglie hanno preso a nolo bastimenti per lasciare la Città al primo segnale d'insurrezione socialista. Bayo e Francès manovravano sopra le montagne a solo fine di attirarvi la guarnigione di Reus. Il piano riusciva a meraviglia. Bayo e Francès si gettano all'improvviso sulla stazione di Galon, portano con loro gli impiegati della ferrovia e gli strumenti telegrafici. Arrivati ai confini di Reus i Carlismi fanno arrestare il treno, mettono piede a terra penetrano nella Città, e marciano sopra il quartiere della cavalleria. Vi erano più truppe che non avevano creduto. Fu duopo attaccarle, Esse si difesero coraggiosamente. Irritato di questa resistenza il cabecilla Francès prende seco i suoi uomini e penetra nel quartiere, ma nel punto che egli trionfava cadde colpito da tre ferite mortali. La sua caduta rallentò l'ardore de suoi. Bayo si pose in linea e ripiegò al didietro della Città, il colpo di mano era fallito. Francès morì da soldato e da Cristiano. Prima di morire si fece amministrare i SSmi Sacramenti. Onore ai prodi!

PORTOGALLO. — Continuano le petizioni contro i dazi di consumo. I giornali dicono, che dopo il ritorno del Re, che attualmente visita le Provincie del Nord, il governo prenderà alcune misure onde percepire questa imposta secondo i desideri delle popolazioni rurali.

OLANDA. — Il Conte di Hoensbroch ha offerto ai gesuiti espulsi dalla Germania le sue proprietà di Blyenvoock ed Hoensbrocch situate nel Limburgo Olandese.

Dopo quasi due mesi di crisi ministeriale, il gabinetto è stato ricostituito: De Vries; giustizia e presidenza dei ministri; Geertsema, interno; Mirandolle colonie; generale Weitzel guerra; barone Gerike, esteri; Broex marina; Van Bosse finanze. — Si parla di nuovo di un progetto di matrimonio tra il Principe di Orange e una principessa Tedesca.

RUSSIA. « Il cholera da Odessa si estende nel sud-ovest della Russia. A Kiew capitale dell'Ucrania furono chiusi seminarj e collegi, per ordine dell'autorità. — Si conferma, che l'Imperatore Alessandro non ha punto intenzione di recarsi quest'anno in Germania.

La Società della Gioventù Cattolica di Ferrara ha fatto appello alla generosità delle Società Cattoliche federate di Roma per sollevare tante infelici famiglie cadute in miseria per l'ultima inondazione del Pò. S'invitano pertanto i nostri associati e cortesi lettori a voler accorrere a lenire le lagrime dei colpiti da quel infortunio, avvertendo che le sottoscrizioni ed oblazioni, si ricevono tanto nell'Agenzia del nostro Giornale situata al Pozzo delle Cornacchie n. 60. quanto nella Segreteria della nostra Società.

Cose Cittadine

Le manifestazioni di amore verso il Santo Padre si moltiplicano ogni giorno dappiù, e l'eccellente salute in cui Dio lo mantiene gli ha permesso, anche in questa settimana, di ricevere non solo le numerose deputazioni venute da tutte le parti per felicitarlo, ma ancora l'infinità di fedeli appartenenti a tutte le classi della società, che sentono sempre più il bisogno di gettarsi ai piedi del Vicario di Cristo, e ricevere la sua Santa Benedizione.

S. E. Rma il Sig. Cardinale Nicola Paracciani Clarelli morì domenica scorsa nella terra di Vico presso Napoli, ove consigliato dai medici erasi recato per motivi di salute.

L'Emo Clarelli era nato a Rieti il 12 aprile 1799 e venne promosso alla Sacra Porpora dalla s. m. di Gregorio XVI nel Concistoro dei 22 Gennajo 1844 — Era attualmente Vescovo di Frascati, Arciprete della Basilica Vaticana, e Segretario de'Brevi.

L'opportunità, il dovere che hanno tutt'i buoni Cattolici di prender parte alle elezioni municipali sono così evidenti che stimiamo superfluo spendere intorno al soggetto altre parole. Soltanto non possiamo a meno di osservare che dopo la circolare *anticonstituzionale, petroliera* del Presidente del Consiglio dei Ministri, Dottore in medicina, sig. Lanza, da cui è scaturito il Proclama del Circolo Cavour, ispirato alla stessa scuola e modellato sulle stesse espressioni, è smisuratamente accresciuto il *dovere agli elettori cattolici di qualsivoglia grado e condizione* di accorrere tutti alle urne, abbandonando idee personali e scrupoli, che nello stato attuale delle cose, non debbono aver più luogo. L'astenersi in oggi, di usare questo di-

ritto è lo stesso che dichiarare apertamente di non possedere coraggio civile.

Coloro i quali, avendone diritto, non si sono ancora fatti iscrivere fra gli elettori municipali è necessario ne promuovino *senza ritardo* la domanda *in carta semplice*, che si consegna negli uffici della R. Prefettura al Palazzo Sinibaldi in Via Argentina presso S. Chiara primo Piano, a sinistra, camera n. 7.

Il Municipio ha pubblicato una lunga lista di elettori, i quali sono stati cancellati dalle liste elettorali amministrative perchè non constava del loro titolo, e non hanno potuto ricevere a domicilio la notizia della cancellazione, ignorandosi l'attuale loro dimora.

Essi sono contemporaneamente avvertiti che possano reclamare alla Deputazione provinciale, se credono avere diritto all'elettorato.

S. E. il Sig. Conte di Bourgoing ambasciatore di Francia presso la Santa Sede abbandonò Roma, dirigendosi in Francia ove passerà il tempo di congedo accordatogli dal suo Governo.

È giunto in Roma il Sig. Conte Trantenberg nominato Segretario dell'Ambasciata Austro-Ungarica presso la S. Sede.

Un giornale della sera, nel suo numero di martedì scorso raccontava che anche le Lavandaje erano divenute clericali, perchè stando nel loro Lavatojo si permettevano di cantare in coro una canzone, che lo stesso giornale crede che sia stata loro imparata nella sagrestia della Parrocchia perchè quella canzone comincia

*La bandiera bianca e gialla
È sempre stata la più bella*

Jeri poi un altro giornale, colla rabbia nel cuore, scrive che i clericali cospirano, perchè ha sentito in un certo giardino ove si riunisce giornalmente un gruppetto di Caccialepri, che cantano anch'Essi certe Canzoni, dove si trova la seguente strofa

*Colla camicia Gialla
E i pantalon turchini
La Carabina al fianco
Noi siamo Papalini.*

Aggiunge lo stesso giornale, che da taluna delle famiglie adiacenti a quel giardino si voleva fare giustizia sommaria di quei provocatori, ma che poi prevalse più mite consiglio, quale era quello di fare pubblico il fatto.

I Cavalieri d'industria, che in numero non piccolo esercitano tranquillamente in Roma il loro mestiere hanno preso di mira i preti.

Un Canonico Napolitano giunto da poco in Roma visitava, Domenica scorsa, la Basilica di S. Pietro — Fu accostato da un Signore, che dicendosi anch'esso essere venuto in Roma per visitare le bellezze della nuova Capitale del Regno d'Italia entrò in conversazione con Lui fino al punto di convenire di andare insieme a visitare la Basilica di S. Paolo.

L'indomani difatti i due nuovi amici si trovarono esattamente nel luogo convenuto, e s'incamminarono verso S. Paolo — Giunti ad un dato punto s'imbattono in un'altro signore, che attaccata anch'esso conversazione si unì a loro — Strada facendo i due compari finsero non sò quale astuzia il di cui risultato fu di alleggerire il buon Canonico del peso di 1800 Lire in oro che teneva nelle tasche.

In mezzo ai scandali a cui siamo condannati, ad assistere, non è meno deplorabile quello che si verifica ogni giorno nei bagni stabiliti sul Tevere dirimpetto il Porto di Ripetta — In tutte le ore del giorno si vedono fuori del recinto stabilito, e sul largo precisamente del fiume buon numero di giovani i quali dimenticando decenza e pudore mostrano sfacciatamente ciò che dovrebbe rimanere coperto.

Giovedì scorso uno di quei scapestrati essendosi approssimato più che mai vicino il caseggiato, sopraffatto dalla corrente, versava in grave pericolo, e senza l'aiuto di un'abile nuotatore si sarebbe sicuramente annegato.

Questi fatti senza essere impediti, rivelano eloquentemente, l'immoralità, la bassezza, e la scelleragine di quegli uomini, che si chiamano Lanza, Sella, Berti, nelle mani dei quali la setta affidò i destini di Roma.

Giovedì fu arrestato un individuo incolpato di falsificazione di Brevetti da Cavaliere dei varj ordini del Regno d'Italia.

Tre di questi falsi Brevetti scoperti a caso, hanno messo l'autorità sulla traccia di un'ammasso di frodi commesse da quell'individuo a vergogna della speciale amministrazione presso la quale era impiegato.

Il Procuratore del Re ordinò egualmente l'arresto di un giovane impiegato nel Ministero della pubblica istruzione imputato reo di truffa pel valore di Lire 4000.

Martedì, verso il mezzogiorno certo Torello Pasqualini di Narni conduttore di uno degl'omnibus che fanno il tragitto dalla Piazza del Gesù al Vaticano, arrivato che fu sul Ponte S. Angelo lasciò improvvisamente la sua vettura, e saltando sul parapetto del ponte si precipitò nel Tevere.

Quest'infelice ch'era entrato da soli otto giorni al servizio della Società Fedeli aveva servito precedentemente nel Corpo delle Guardie Municipali, erasi ammogliato da poco tempo ed aveva una figlia di 5 mesi.

Si dice, che la miseria in cui si trovava lo abbia portato al suicidio.

L'antica immagine di Maria SSma posta dalla devozione dei fedeli fin dal passato secolo sotto l'arco della Chiesa nuova, viene da qualche tempo fatta segno all'ira satannica dei brecciajuoli di Porta Pia. Infatti, dopo d'averne per più volte fracassato il cristallo, e derubato i pochi oggetti preziosi che vi erano, la notte del 5 al 6 and; due buzzurri, puro sangue, ne frantumarono i lampioni; ed avrebbero fatto chi sa quanto peggio se (cosa insolita) alcune Guardie di Questura che vi s'imbattono, non avessero arrestato quei due ribaldi. Ma ora che scriviamo che ne sarà avvenuto di costesti eroi? Non ci recherebbe meraviglia almeno di leggerne fra breve i nomi nella gazzetta ufficiale decorati della Corona d'Italia!

La mattina di sabato scorso, un buon numero degli antichi spazzatori delle strade di Roma licenziati dai nuovi padroni, si erano riuniti sulla Piazza del Campidoglio strepitando, e minacciando d'invadere gli uffici municipali, ad oggetto fosse loro accordata una pensione a vita — Il Municipio però rispose loro facendo trovare nelle scale del Campidoglio un buon numero di pizzardoni, e pitalettari di Berti, il di cui contegno persuase i dimostranti ad una prudente ritirata.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile